



*Rito di apertura
della Porta della Misericordia
nelle Chiese Giubilari*

*Sabato, 19 dicembre 2015
Primi vesperi
della Quarta Domenica di Avvento*

CHIESE GIUBILARI

Nardò, Basilica Cattedrale “Maria SS. Assunta”

Gallipoli, Basilica Concattedrale “S. Agata”

Copertino, Basilica “S. Maria ad Nives”

Galatone, Santuario “SS. Crocifisso”

Parabita, Basilica Santuario “B.V. Maria della Coltura”

Taviano, Santuario “B.V. Maria Addolorata”

LEGENDA PER LA PREGHIERA

S = Sacerdote

A = Assemblea

D = Diacono

All'inizio della Celebrazione, quando all'ora designata il Popolo Santo di Dio si è radunato già nella Chiesa entrando da una porta secondaria, il Delegato del Vescovo con gli altri Ministri, indossando l'abito liturgico loro proprio, si reca presso la porta principale della Chiesa giubilare, dove, terminato un canto d'ingresso, apre la Porta della Misericordia senza nulla dire e inizia la Celebrazione:

Canto di ingresso

S: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A: Amen.

S: La misericordia del Padre,
la pace del Signore nostro Gesù Cristo.
la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

A: E con il tuo spirito.

Invito a benedire e a lodare Dio (cfr. Sal 103):

S: Gloria a Te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci tutte le infermità.

A: Eterna è la tua misericordia.

S: Gloria a Te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.

A: Eterna è la tua misericordia.

S: Gloria a Te, Signore,
tenero Padre verso i tuoi figli.

A: Eterna è la tua misericordia.

Quindi il Sacerdote che presiede pronuncia la seguente orazione:

S: **Preghiamo.**

Benedetto sei tu, Signore Padre Santo,
che hai mandato il tuo Figlio nel mondo
per raccogliere in unità,
mediante l'effusione del tuo sangue,
gli uomini lacerati e dispersi dal peccato.

Tu lo hai costituito pastore e porta dell'ovile,
perché chi entra sia salvo,
e chi entra ed esce
trovi i pascoli della vita.
Dona ai tuoi fedeli che varcano questa soglia,
di essere accolti alla tua presenza,
e di sperimentare, o Padre, la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. (cfr. Benedizionale, 1449)

A: Amen.

Terminata la preghiera colletta, colui che presiede la celebrazione introduce il rito di aspersione con l'acqua benedetta con queste o altre simili parole:

S: Fratelli e sorelle carissimi,
l'anno della misericordia indetto dal Santo Padre
invita ciascuno di noi a fare esperienza profonda
di grazia e riconciliazione.
Ora, con l'aspersione dell'acqua benedetta
facciamo insieme memoria del nostro Battesimo.
Essa è invocazione di misericordia e di salvezza
in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Pronunciata la monizione si dirige con i ministri verso l'altare aspergendo il popolo con l'acqua benedetta presa da un adeguato recipiente collocato precedentemente presso la porta. Intanto si possono leggere le seguenti antifone oppure eseguire un canto adatto:

Canto

Antifona:

Aspergimi, o Signore, con l'issòpo
e sarò purificato;
lavami e sarò più bianco della neve. (cfr. Sal 50,9)

oppure

Purificami, o Signore
sarò più bianco della neve.

oppure

Su di voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo, dice il Signore. (cfr. Ez 47,1-2.9)

Giunti all'Altare, il Sacerdote che presiede lo venera con un profondo inchino, lo bacia e lo incensa. Quindi si reca alla sede dove pronuncerà la seguente formula:

S: Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo regno
nei secoli dei secoli.

A: Amen.

Quindi inizia la Celebrazione dei Primi Vespri della Quarta Domenica d'Avvento

S: O Dio, vieni a salvarmi.

A: Signore, vieni presto in mio aiuto.

S: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**A: Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluia.**

Inno *(oppure altro canto adatto)*

Accogli nel tuo grembo,
o Vergine Maria,
il Verbo di Dio Padre.

Su te il divino Spirito
distende la sua ombra,
o Madre del Signore.

Porta santa del tempio,
intatta ed inviolabile,
ti apri al re della gloria.

Predetto dai profeti,
annunziato da un angelo,
nasce Gesù salvatore.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre e al Santo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

1ª Antifona

Ecco, l'Atteso dalle nazioni è vicino,
la casa del Signore sarà piena di gloria, alleluia.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1ª Antifona

Ecco, l'Atteso dalle nazioni è vicino,
la casa del Signore sarà piena di gloria, alleluia.

2ª Antifona

Vieni, Signore, non tardare:
libera il tuo popolo dai peccati.

SALMO 129 Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2ª Antifona

Vieni, Signore, non tardare:
libera il tuo popolo dai peccati.

3ª Antifona

È venuta la pienezza dei tempi:
Dio manda il suo Figlio sulla terra.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3ª Antifona

E' venuta la pienezza dei tempi:
Dio manda il suo Figlio sulla terra.

Lettura Breve (Cfr. 1 Cor 1, 7b-9)

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Colui che presiede la Celebrazione tiene l'omelia seguita da un momento di riflessione silenziosa.

Responsorio

Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Antifona al Magnificat

O Germoglio di Iesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:
vieni a liberarci, non tardare.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat

O Germoglio di Iesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciano davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:
vieni a liberarci, non tardare.

Intercessioni

S: A Cristo, giudice dei vivi e dei morti, salga fiduciosa la preghiera del
popolo redento:

Vieni, Signore Gesù.

Signore, il mondo riconosca la tua giustizia,
- la tua gloria abiti sulla nostra terra.

Tu, che hai voluto condividere la debolezza della condizione umana,
- infondi in noi la forza inesauribile del tuo Spirito.

Irradia sul mondo la luce della tua verità,
- illumina i nostri fratelli che ancora non ti riconoscono.

Sei venuto nell'umiltà per cancellare i nostri peccati,
- venendo nella gloria, guidaci alla felicità eterna.

Tu, che alla fine dei tempi verrai a giudicare il mondo,
- ricompensa coloro che in questa vita furono vittime della persecuzione.

Padre nostro.

Orazione

S: O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore.

A: Amen.

Prima della Benedizione finale, l'Assemblea invoca Maria, Madre di Misericordia con il canto. Colui che presiede introduce con queste o simili parole e fa l'omaggio floreale alla Madonna:

S: Il nostro pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

Salve, Regína,

Mater misericórdiae,

vita, dulcédo et spes nostra, salve.

Ad te clamámus, éxsules filii Evae.

Ad te suspirámus geméntes et flentes

in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,

illos tuos misericórdes óculos

ad nos convérte.

Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,

nobis, post hoc exsílium, osténde.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Segue la Benedizione solenne

S: Il Signore sia con voi.

A: E con il tuo spirito.

D: Chinare il capo per la Benedizione

S: Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio e di attendere il suo avvento glorioso vi santifichi con la luce della sua visita.

A: Amen.

S: Nel cammino di questa vita,
Dio vi renda saldi nella fede,
gioiosi nella speranza,
operosi nella carità.

A: Amen.

S: Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore,
possiate godere della gioia eterna,
quando egli verrà nella gloria.

A: Amen.

S: E la Benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A: Amen.

Dopo la Benedizione il diacono congeda l'Assemblea.

D: Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso.
Andate in pace.

A: Rendiamo grazie a Dio.

L'Assemblea si scioglie lodando e ringraziando Dio con il canto finale

Canto finale

Libretto a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano